

«La manipolazione della natura, che oggi deploriamo per quanto riguarda l'ambiente, diventa qui *[gender]* la scelta di fondo dell'uomo nei confronti di se stesso.

Esiste ormai solo l'uomo in astratto, che poi sceglie per sé autonomamente qualcosa come sua natura» (Benedetto XVI)

«**Disparità di genere e persistenza di ruoli tradizionali** sono ancora ben presenti nei sistemi educativi europei, nonostante le politiche di contrasto messe in atto da quasi tutti i paesi, e condizionano sia il rendimento scolastico sia la scelta dei corsi di studio e delle professioni, in modo tale da incidere negativamente sulla crescita economica e sullo stato sociale»

(Commissione Europea, *Gender Differencies in Educational Outcomes: Study on the Measures Taken and the Current Situation in Europe* 2010)

«La correlazione tra genere e risultato **educativo** è mutata notevolmente nell'ultimo cinquantennio ed ora le differenze acquistano forme più complesse. Il personale scolastico è costituito principalmente da donne, ma i sistemi educativi sono gestiti da uomini. La maggioranza dei laureati sono donne, mentre il fenomeno della dispersione scolastica interessa per lo più i ragazzi».

(Commissario Europeo responsabile per l'istruzione, Androulla Vassiliou)

Identità gender

«Ciò che ogni persona sente nel profondo come esperienza interna ed individuale del genere, un genere che può corrispondere o non corrispondere con il sesso assegnato alla nascita, inclusa la percezione personale che si ha del corpo (che può riguardare anche, se scelte liberamente, modifiche dell'aspetto fisico o funzionale del corpo, per intervento medico-chirurgico o altro) e altre espressioni del genere, come il modo di vestirsi e parlare e altre caratteristiche» **(Yogyakarta)**

Orientamento sessuale

«La capacità della persona di provare una profonda attrazione emotiva, affettiva e sessuale verso (come anche di avere relazioni intime e sessuali con) individui di genere diverso, dello stesso genere o di più di un genere»

(Yogyakarta)

«L'Agenda di Genere [*gender mainstreaming*] si muove tra le comunità non come un grande veliero, ma come un sottomarino determinato a rivelare il meno possibile di se stesso»

(D. O'Leary)

27. Con riferimento alla precedente preoccupazione sulla discriminazione in base al genere, la Commissione esprime rammarico perché la Santa Sede continua a enfatizzare la promozione della complementarietà e dell'eguaglianza nella dignità, due concetti che non corrispondono all'eguaglianza di fatto e di diritto prescritta dall'articolo 2 della Convenzione e spesso sono utilizzati per giustificare politiche e leggi discriminatorie. La Commissione esprime rammarico anche perché la Santa Sede non ha fornito informazioni precise in merito alle misure adottate per promuovere l'eguaglianza tra ragazze e ragazzi e per rimuovere gli stereotipi di genere dai libri di testo delle scuole cattoliche come richiesto dalla Commissione nel 1995.

28. La Commissione invita la Santa Sede ad adottare un approccio basato sui diritti per affrontare la discriminazione tra ragazze e ragazzi e ad astenersi dal ricorrere a una terminologia che possa minacciare l'eguaglianza tra ragazze e ragazzi. La Commissione invita inoltre la Santa Sede ad assumere misure attive per rimuovere dai libri di testo delle scuole cattoliche tutti gli stereotipi di genere che potrebbero limitare lo sviluppo dei talenti e delle attitudini dei ragazzi e delle ragazze e minare le loro opportunità educative e di vita.